

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULL'AFFARE TELEKOM-SERBIA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**74.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MARZO 2004**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENZO TRANTINO**

**INDICE**

---

|  | PAG.    |
|--|---------|
| <b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>    |         |
| Trantino Enzo, <i>Presidente</i> ..... | 5       |
| <b>Comunicazioni del presidente:</b>   |         |
| Trantino Enzo, <i>Presidente</i> ..... | 3, 5, 6 |
| Consolo Giuseppe (AN) .....            | 6       |
| Taormina Carlo (FI) .....              | 6       |

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
ENZO TRANTINO

**La seduta comincia alle 14,45.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Comunicazioni del presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ha acquisito il seguente atto segreto: copia del verbale della deposizione resa in data 2 marzo 2004 dall'onorevole Italo Bocchino al procuratore aggiunto della Repubblica di Torino, dottor Bruno Tinti, trasmessa con lettera del dottor Marcello Maddalena, procuratore della Repubblica di Torino, e acquisita agli atti in data 11 marzo 2004; nella stessa lettera il procuratore Maddalena comunica altresì « che il professor Lucio Izzo non è assolutamente indagato nell'ambito delle indagini » della procura di Torino.

Comunico che la Commissione ha altresì acquisito i seguenti atti riservati: una lettera, con allegato, del dottor Francesco Paziienza, acquisita agli atti in data 12 marzo 2004; copia del verbale delle dichiarazioni rese da D'Avanzo Giuseppe e Bonini Carlo in data 5 luglio 2003, nonché copia dei documenti dagli stessi prodotti, trasmesse con lettera del procuratore aggiunto della Repubblica di Torino, dottor Bruno Tinti, e acquisite agli atti in data 16 marzo 2004.

Comunico che, con mia lettera dell'11 marzo 2004, ho trasmesso al presidente della Giunta per le autorizzazioni della Camera, onorevole Vincenzo Siniscalchi —

che ne aveva fatto richiesta con lettera del 3 marzo 2004 — copia del verbale, classificato segreto, della deposizione resa dall'onorevole Bocchino in data 2 marzo 2004 al procuratore aggiunto della Repubblica di Torino. Nella lettera di trasmissione (inviata nello stesso giorno in cui è pervenuta copia della deposizione) ho invitato il presidente della Giunta per le autorizzazioni a garantire il rispetto del regime di segretezza del verbale e a restituire alla Commissione la copia del verbale non appena ne sarà cessata l'utilità nell'ambito dei lavori della Giunta. Con lettera in data 11 marzo 2004 ho altresì informato il procuratore della Repubblica di Torino di aver inviato copia del predetto verbale alla Giunta per le autorizzazioni della Camera, e dell'invito rivolto a tale organo ad adottare tutte le misure idonee a garantire il rispetto del regime di segretezza cui l'atto è sottoposto.

*(La Commissione prende atto).*

Propongo, in conformità a quanto convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che la Commissione deliberi, in uno spirito di leale collaborazione istituzionale, di inviare alla procura della Repubblica di Torino — che ne aveva fatto richiesta con lettera del procuratore della Repubblica, dottor Marcello Maddalena, del 26 febbraio 2004 — copia dei seguenti atti e documenti:

copia degli atti, classificati riservati, acquisiti dalla Commissione nel corso della rogatoria effettuata a Cipro, ivi incluse le movimentazioni analitiche e la documenta-

zione relative al conto n. 7000203003-1002, intestato alla Beogradska Bank, filiale di Nicosia;

copia fotografica a colori dello scritto anonimo, classificato segreto, acquisito agli atti in data 8 gennaio 2003, e della busta che lo conteneva, nonché un ingrandimento del margine inferiore del *pay-order* allegato all'anonimo, al fine di rendere leggibili i dati concernenti eventuali trasmissioni via fax o per *e-mail*;

copia fotografica a colori dei *pay-order*, classificati segreti, consegnati alla Commissione da Antonio Volpe il 31 luglio 2003 e recanti le indicazioni « Mortad » e « Ranoc »;

le parti segrete dei resoconti stenografici dell'audizione dell'avvocato Fabrizio Paoletti del 14 gennaio 2003 e di Antonio Volpe del 13 novembre 2003.

Prendo atto che non vi sono obiezioni e che, pertanto, la Commissione concorda sull'invio alla Procura della Repubblica di Torino di copia dei predetti atti e documenti.

Avevo illustrato all'ufficio di presidenza che, pur avendo noi, dalla nostra parte, interpretazioni discordanti sugli anonimi, perché la nota sentenza della Corte costituzionale del 1975 non consente automaticamente l'invio degli stessi, nello spirito di leale collaborazione non ci siamo attenuti alla letteralità della disposizione ed abbiamo concordato di collaborare, come tutte le Commissioni che hanno il dovere di trasparenza e il diritto a rivendicarla.

Avverto che la richiesta della procura di Torino di acquisire copia degli appunti redatti dal dottor Guido Longo (trascritti in foglietto di sintesi dal presidente) sarà valutata soltanto dopo la conclusione dell'esame da parte della Giunta per le autorizzazioni della Camera della questione relativa all'onorevole Bocchino.

*(La Commissione prende atto).*

Comunico che, con nota pervenuta l'11 marzo 2004, l'Ambasciata d'Italia ad Atene ha comunicato che il magistrato greco incaricato di eseguire la rogatoria della

Commissione, dottoressa Ioanna Lambrou, ha confermato che le audizioni testimoniali di Vassilios Maglaras, direttore dell'OTE., e di Petros Lambrou, governatore della Banca Agricola, richieste con la rogatoria della Commissione, avranno luogo mercoledì 31 marzo 2004, a partire dalle ore 9.

Con successiva lettera del 15 marzo 2004, l'ambasciatore d'Italia ad Atene Gian Paolo Cavarai ha informato di aver richiesto alle autorità greche che, in occasione della missione, venga eseguita anche la richiesta istruttoria indicata nella seconda rogatoria della Commissione, concernente l'acquisizione di copia degli atti inviati al procuratore presso il Tribunale penale internazionale per i crimini nella ex Jugoslavia.

*(La Commissione prende atto).*

Propongo, come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che la Commissione deliberi una integrazione della prima rogatoria in Grecia volta a richiedere che il periodo temporale cui riferire gli accertamenti bancari richiesti non sia limitato ai soli giorni 9 e 10 giugno 1997 (come previsto nel testo originariamente approvato dalla Commissione nella seduta del 2 aprile 2003) ma sia esteso al periodo che va dal 1° giugno 1997 fino all'estinzione del conto corrente indicato nella rogatoria, attesa che vi era stata una omissione materiale.

Prendo atto che non vi sono obiezioni e che la Commissione concorda su tale richiesta di integrazione della rogatoria in Grecia.

Avverto, pertanto, che il testo dell'integrazione rogatoriale sarà tradotto in greco e trasmesso in via d'urgenza alle competenti autorità greche, per il tramite della rappresentanza diplomatica italiana ad Atene, in modo che ne possa essere effettuata la trattazione già in occasione della prossima missione ad Atene. Di tale integrazione rogatoriale darò, inoltre, comunicazione al Ministero della giustizia.

*(La Commissione prende atto).*

Propongo, come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che la Commissione deliberi di richiedere l'acquisizione, per il tramite del Ministero degli affari esteri, di copia del rapporto dello *United States Institute of Peace* (USIP), col. n. 31, pubblicato nel giugno 1998, relativo agli effetti dell'afflusso di capitali in valuta straniera trasferiti dall'Italia alla Serbia in conseguenza dell'acquisizione della quota di Telekom-Serbia.

Prendo atto che non vi sono obiezioni e che la Commissione concorda su tale richiesta di acquisizione documentale.

Comunico che, come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, invierò una lettera al Ministro dell'interno per sollecitare l'invio di informazioni circa la fondatezza delle notizie secondo le quali Dojcilo Maslovaric (già ambasciatore della Jugoslavia presso la Santa Sede) avrebbe chiesto asilo politico in Italia e, in caso positivo, informazioni utili alla reperibilità dello stesso, in risposta alla richiesta di cui alla mia lettera del 23 ottobre 2003, per la inderogabile necessità di convocarlo.

*(La Commissione prende atto).*

Comunico che, come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, invierò una lettera al Ministro della giustizia e al Ministro degli affari esteri per richiedere le opportune iniziative atte a sollecitare l'esecuzione della rogatoria della Commissione in Regno Unito da parte delle autorità britanniche. Ricordo, al riguardo, che tali autorità avevano suggerito l'utilizzo da parte della Commissione degli atti già acquisiti con analogo rogatoria dalla procura di Torino, e da quest'ultima già trasmessi alla Commissione, risultati non combacianti con le nostre esigenze istruttorie.

*(La Commissione prende atto).*

Comunico che, come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, invierò una lettera al Ministro della giustizia serbo, per il tramite del Ministero della giustizia italiano, per chiedere che la Commissione sia informata sugli eventuali sviluppi del procedimento penale avviato in Serbia, di cui si era appresa notizia durante lo svolgimento della missione a Belgrado.

*(La Commissione prende atto).*

### **Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, a partire da questo momento, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

### **Si riprendono le comunicazioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione, dopo la seduta odierna, sarà nuovamente convocata mercoledì 24 marzo 2004 per procedere alla audizione del senatore Lamberto Dini e all'esame testimoniale del professor Lucio Izzo.

*(La Commissione prende atto).*

L'ufficio di presidenza ha ritenuto di convocare in audizione anche l'onorevole Fassino, per il 14 aprile, ed il presidente Prodi, per il 17 aprile. Tali atti non risultano un'attività defatigatoria, né un'attività provocatoria, come qualcuno l'ha definita. Noi ne sentiamo l'alto dovere e chiediamo che questo dovere venga avvertito anche dai destinatari del nostro ultimo appello, perché le esigenze istituzionali impongono di chiedere per sapere e credo che i tre convocabili

dovrebbero avvertire, quanto e più di noi, questa esigenza di chiarezza, atteso che ricoprivano incarichi di cui devono dare conto non tanto alla Commissione quanto al popolo italiano, di cui la Commissione, per essere organo parlamentare, è tramite.

Quindi, le indicazioni che abbiamo dato hanno bisogno soltanto di un ultimo chiarimento, che consiste in un'analisi che è stata svolta sia dal Ministero degli esteri sia da parte dei nostri uffici, perché nel caso in cui ci fossero delle esigenze di natura formale possano essere ovviate con tutti gli strumenti consentiti dalla legge.

GIUSEPPE CONSOLO. Qual è l'orario delle convocazioni, presidente? Lo chiedo per il rispetto formale.

PRESIDENTE. L'osservazione è giusta e la ringrazio. L'orario è sempre lo stesso, le 14; soltanto per sabato 17 avanzo una diversa proposta.

CARLO TAORMINA. È una libera audizione quella che riguarda il Presidente Prodi e l'onorevole Fassino?

PRESIDENTE. Sì, altro non può essere.

CARLO TAORMINA. Non dobbiamo dunque avvertirli di farsi accompagnare dall'avvocato?

PRESIDENTE. No, certo.

CARLO TAORMINA. Lo domando dal momento che è in corso un dibattito sui regolamenti delle Commissioni d'inchiesta, sulla configurazione giuridica in senso stretto delle audizioni. Per quelli che sono i lavori della Commissione, mi riferisco agli atti che sono stati assunti (non soltanto con riferimento ad Igor Marini, di cui parleremo un giorno, ma a tutti gli atti che abbiamo compiuto), alle audizioni dei vari rappresentanti del Ministero degli esteri, delle persone all'epoca presenti ai vertici della STET e via dicendo, da cui sono emerse determinate realtà, determi-

nate circostanze di fatto che riguardano in maniera diretta o indiretta anche le tre persone di cui è stata disposta oggi l'audizione, io non so se sia il caso di avvertirle che, comunque, hanno la facoltà di farsi assistere da un difensore, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. Questa non vuole essere una provocazione, ma soltanto una sollecitazione ad una riflessione ulteriore.

PRESIDENTE. Presidente Taormina, apprezzo lo spirito di osservanza garantistica, però mi permetto dire che non essendo gli stessi indagati, noi non abbiamo né il potere né il dovere di dare queste comunicazioni. Devo altresì aggiungere in ordine all'audizione del Presidente Prodi, intervenendo essa, per offrirgli la possibilità di essere presente, in una giornata di sabato, che credo sia opportuno fissarla per le 10 del mattino, per non vincolare e il Palazzo, e gli uffici, e, soprattutto, i colleghi, nel senso che essa debba essere, una volta che avverrà, definitiva entro la mattinata del sabato e, se occorre, entro il pomeriggio. Se, invece, iniziasse nel pomeriggio, non potremmo consentirci questa « coda ».

CARLO TAORMINA. È giusto che si dica che i tre personaggi che sono stati convocati non rivestono la qualità di indagati, ma lei mi insegna che, poiché noi dobbiamo applicare le norme del codice di procedura penale, l'attribuzione formale della qualifica non esclude, anzi impone ugualmente, che si osservino tutte le garanzie, salva poi, appunto, la inutilizzabilità di atti che fossero assunti con dichiarazioni *contra se*. Ripeto, dunque, che mi rimetto alle valutazioni della Commissione, ma mi permetto di suggerire che, forse, una indicazione nell'atto di convocazione potrebbe essere di ulteriore garanzia.

PRESIDENTE. Vorrei essere confortato da voi. Sul piano del *fair play* istituzionale io non lo aggiungerei; fermo restando che se per caso uno dei tre decidesse di essere

accompagnato da un proprio difensore, si tratterebbe di una scelta personale che ovviamente noi rispetteremmo.

Esaurito questo punto, aggiungo che la Commissione sta iniziando i lavori collegiali per approntare una relazione intermedia che dovrebbe poi essere sottoposta all'approvazione della Commissione stessa, salvo ulteriore dilatazione dei termini, nella seduta del 28 aprile 2004.

Prendo atto che non vi sono obiezioni e che la Commissione concorda.

Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. FABRIZIO FABRIZI**

---

*Licenziato per la stampa  
il 2 aprile 2004.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO